

d · a · s

dialoghi artistici sperimentali

.06

03 FEBBRAIO
FEBRUARY

31 MAGGIO
MAY

2023



10

2013
2023

CUBO

Condividere Cultura

magazine



*Mantenendosi fedele al proprio calendario espositivo, nella settimana dedicata ai linguaggi più sperimentali, CUBO propone **das - dialoghi artistici***

sperimentali la rassegna trasversale dedicata al dialogo artistico e culturale sui temi della contemporaneità che nasce come territorio di confronto su contenuti, tecniche, linguaggi di artisti della new generation e pone in relazione i temi legati alla storia delle varie discipline con visioni e trascrizioni contemporanee.

*A conferma della sua versatilità, ogni anno **das** propone una serie di eventi culturali integrando la proposta espositiva di CUBO.*

Staying faithful to its exhibition calendar, in the week dedicated to more experimental styles, CUBO proposes 'das - dialoghi artistici sperimentali', the transversal exhibition dedicated to artistic and cultural dialogue on contemporary themes conceived as a place for examining the content, techniques and language of new generation artists and compares issues linked to the history of the various issues with contemporary visions and transcriptions.

*As confirmation of its versatility, every year **das** offers a series of cultural events, integrating CUBO's exhibition proposal.*

ART CITY BOLOGNA 2023 WEEKEND PROGRAMME

FRIDAY FEBRUARY 3

7:00 pm

OPENING

QUAYOLA EXHIBITION
"WAYS OF SEEING"

ENTRANCE FOR FREE

SATURDAY FEBRUARY 4

7:00 pm

das.06

for ART CITY WHITE NIGHT
QUAYOLA MEETS THE PUBLIC

ENTRANCE FOR FREE WITH PRIOR BOOKING

SUNDAY FEBRUARY 5

3:00 pm

da capo DALLALTO

NEU RADIO LIVE

ENTRANCE FOR FREE WITH PRIOR BOOKING

CUBO in Torre Unipol - 25° piano
Via Larga 8, 40138 Bologna BO
Uscita 11bis tangenziale nord di Bologna

Come raggiungerci:

- Dal centro di Bologna autobus 14 fermata Via Larga
- Dalla stazione FFSS treno linea Bologna-Portomaggiore fermata Bologna via Larga
- Dalla tangenziale uscita 11 direzione Casalecchio uscita 11bis direzione San Lazzaro

Info e prenotazioni:

www.cubounipol.it
Tel. 051 507 60 60
arte@cubounipol.it

CUBO in Unipol Tower - 25th floor
Via Larga 8, 40138 Bologna BO
Exit 1 bis northern by-pass of Bologna

Directions:

- From the centre of Bologna bus no.14, Via Larga stop
- From the railway station Bologna-Portomaggiore train line Bologna, stop in via Larga
- From the by-pass exit 11 Casalecchio direction exit 11bis San Lazzaro direction

Info and bookings:

www.cubounipol.it
Tel. 051 507 60 60
arte@cubounipol.it

MOSTRA / EXHIBITION

"QUAYOLA - Ways of Seeing"

A CURA DI FEDERICA PATTI / CURATED BY FEDERICA PATTI

*"Ogni sera vediamo il tramonto. Sappiamo che la terra si sta allontanando dal Sole. Eppure la conoscenza, la spiegazione, non si adatta mai del tutto alla vista."*¹

Per la prima volta a CUBO in Torre Unipol, Quayola torna a rappresentare la vision del museo d'impresa del Gruppo Unipol presentando *Storms*, una serie di stampe che approfondisce la sua ricerca sulla tradizione della pittura di paesaggio, esplorandone la sostanza pittorica attraverso tecnologie avanzate. Secondo la sua poetica, Quayola acquisisce dati dalle riprese dal vero di mari in tempesta, per poi rielaborarli grazie all'utilizzo di *custom-software* e di algoritmi per l'analisi delle immagini

*"Each evening we see the sun set. We know the Earth is turning away from the Sun. Yet the knowledge, the explanation, never quite fits the sight."*¹

For the first time at CUBO in the Unipol Tower, Quayola returns to present the vision of the corporate museum of the Unipol Group, presenting Storms, a series of prints that examines Quayola's research on the tradition of landscape painting more deeply, exploring its pictorial substance through advanced technologies. According to his poetry, Quayola acquires data from real-life videos of stormy seas, then reworks them using custom-software and algorithms for image analysis and data manipulation: the litanies of waves

e la manipolazione dei dati: le litanie delle onde si dispiegano su uno spazio annullato, le opere si dipingono sul flusso del tempo dilatato, sgretolandosi verso l'astrazione. *Storms* si compone di una serie di dipinti digitali e di video ad *ultra-high definition* girati sulle coste della Cornovaglia che contemplano e ridefiniscono la tempesta come fenomeno naturale, fisico ed emotivo. Immerso in un allestimento site specific che rinnova radicalmente gli spazi espositivi, e che enfatizza il rapporto percettivo fra i paesaggi ipermediali di Davide Quayola, la luce naturale e le vedute di paesaggio che caratterizzano il 25° piano, il visitatore è invitato a vivere, in cima alla Torre Unipol, un'esperienza estetica unica e sublime, che riecheggia quella di Turner e dei pittori romantici: "una specie di magia, risultato del rapporto fra uomo, natura, arte e tecnologia."²

unfold over a nullified space, the works painted over the flow of dilated time, crumbling towards abstraction. Storms is composed of a series of ultra-high-definition digital paintings and videos shot on the coast of Cornwall that contemplate and redefine the storm as a natural, physical and emotional phenomenon.

Immersed in a site-specific installation that radically enhances the exhibition spaces, and that emphasises the perceptive relationship between the hypermedia landscapes of Davide Quayola, natural light and the landscape views that characterise the 25th floor, the visitor is invited to enjoy a unique and sublime aesthetic experience in the setting of the Unipol Tower, which echoes that of Turner and the romantic painters: "a type of magic, the result of the relationship between man, nature, art and technology."¹²

¹ J. Berger, *Ways of Seeing*, 1972

² F. Patti, *Quayola - Pleasant places for CUBO Unipol*, critical text, 2017



dasLIVE

4 MAGGIO

Embodying Absence di Landi Lanza

Embodying Absence propone a performers locali di lavorare sull'apprendimento in tempo reale di una breve partitura di movimento indossando un visore VR, per poi esercitarsi a ripetere la partitura e viceversa stare nei vuoti di memoria di ciò che è stato appreso. Il visore di Realtà Virtuale (VR) diventa qui oggetto presente/assente, strumento principale, esperienziale, maschera attraverso cui si apprende in tempo reale, teletrasportando il performer in un luogo dell'infanzia, fatto di gioco e di libero movimento. Il pubblico è invitato a seguire con lo sguardo e con il corpo le dinamiche e gli spostamenti, inizialmente senza sapere che cosa vedono i performers, provando a immaginarlo e scoprendolo solo alla fine del percorso e della performance. Margherita Landi è coreografa, videomaker e antropologa; Agnese Lanza è coreografa e danzatrice. La loro poetica viaggia tra danza, media e performing art, alla ricerca di un gesto semplice e naturale, quasi asciutto ma altamente emotivo. Sviluppano progetti in cui si esprime il potenziale espressivo della tecnologia virtuale, concentrandosi sull'accessibilità, inclusività ed *embodiment* che questi strumenti permettono di attivare.



MAY 4th **Embodying Absence** **by Landi Lanza**

Embodying Absence offers local performers the chance to work on learning a short dance score in real time wearing a VR headset, to then practice repeating the score and, vice versa, to stay in the memory absences of what has been learned.

The Virtual Reality (VR) headset in this scenario becomes a present/absent object, the principal instrument, experiential, a mask through which to learn in real time, teleporting the performer to a place from their childhood, full of games and free movement.

The audience is invited to follow, with their eyes and their body, the dynamics and the movements, initially without knowing what the performers are seeing, trying to imagine it and only discovering it at the end of the process and the performance.

Margherita Landi is a choreographer, video-maker and anthropologist; Agnese Lanza is a choreographer and dancer.

Their poetry moves between dance, media and performing art, the search for a simple and natural gesture, almost plain but highly emotive. Developing projects which embody the expressive potential of virtual technology, concentrating on the accessibility, inclusivity and embodiment enabled by these tools.

www.landilanza.com



QUAYOLA

Quayola utilizza la tecnologia come lente per esplorare le tensioni e gli equilibri tra forze apparentemente opposte: reale e artificiale, figurativo e astratto, antico e contemporaneo. Costruendo installazioni immersive, spesso in siti architettonici storicamente significativi, Quayola si impegna e reimmagina l'immaginario canonico attraverso la tecnologia contemporanea. La scultura ellenistica, la pittura antica e l'architettura barocca sono alcune delle estetiche storiche che servono come punto di partenza per le composizioni astratte di Quayola. La sua variegata pratica, tutta derivante da software informatici personalizzati, comprende anche performance audiovisive, video, sculture e opere su carta.

L'opera di Quayola, artista riconosciuto nel panorama contemporaneo internazionale, interroga le gerarchie tra umano, naturale e tecnologico, esplora nuove estetiche e visioni algoritmiche generate dalla collaborazione con gli apparati tecnologici che osservano il mondo e lo codificano. Spingendo la computer vision, la robotica, i software generativi e la data visualization a muoversi verso innovative strategie estetiche, Quayola è in grado di affascinare

pubblici diversi: dal modernista ai nativi digitali. L'estetica generata non dalla pratica meticolosa del gesto sulla tela, ma dagli algoritmi, provoca un nuovo stupore nei confronti di una natura vista come per la prima volta, estranea, ma riconoscibile. L'artista codifica la realtà, fondendo conoscenza mnemonica, storica e retinica. La macchina è programmata a produrre una "pittura tradizionale" dalla sostanza digitale, una pittura di pixel.

Quayola uses technology as a lens to explore the tensions and balances between seemingly opposing forces: the real and the artificial, the figurative and the abstract, the ancient and the contemporary. Constructing immersive installations, often in historically significant architectural sites, Quayola engages with and re-imagines canonical imagery through contemporary technology. Hellenistic sculpture, ancient painting and Baroque architecture are just some of the historical aesthetics from which Quayola's abstract compositions take shape. His varied practice, all deriving from custom computer software, also includes audio-visual performances, videos, sculptures and works on paper.

The work of Quayola, an artist recognised on the international contemporary scene, questions the hierarchies between human, natural and technological, explores new aesthetics and algorithmic visions generated by the collaboration with the technological apparatuses that observe the world and encode it. By pushing the computer vision, robotics, generative software and data visualisation to move towards innovative aesthetic strategies, Quayola is able to fascinate different audiences: from the modernist to digital natives. The aesthetics generated not by the meticulous practice of the gesture on the canvas, but by algorithms, provokes new astonishment towards a nature seen as foreign, but recognisable for the first time. The artist codifies reality, fusing mnemonic, historical and retinal knowledge. The machine is programmed to produce a traditional painting from digital substance, a painting of pixels.

STORMS

Storms è una serie di stampe che approfondisce la ricerca di Quayola sulla tradizione della pittura di paesaggio, esplorandone la sostanza pittorica attraverso tecnologie avanzate. Filmati ad altissima definizione dei mari in tempesta della Cornovaglia servono come set di dati per generare nuovi dipinti computazionali. Sebbene il legame con la realtà si assottigli a livello retinico, i dipinti sono generati dagli stessi dati naturali catturati *en plein air*. L'uomo e la macchina, collaborando, indagano le gerarchie tra natura e tecnologia, generando nuove estetiche. Così come le tempeste di Turner, le opere della serie *Storms* realizzate da Quayola si interrogano sul significato di sublime: prerogativa del rapporto umano rispetto alla incommensurabilità e alla potenza della natura, assume nuovi colori dinanzi allo sbigottimento indotto dalla tecnologia. Per Quayola, come per i grandi pittori del passato, la natura è spazio universale da esplorare per interpretare la realtà.

"In qualsiasi momento, nel bel mezzo di una città, ci sono milioni di rivelazioni, nel mondo che s'intravede sfocato dietro la tenda e nel mondo dentro la persona Qualcosa trema." ³

Storms is a series of prints that examines Quayola's research on the tradition of landscape painting more deeply, exploring its pictorial substance through advanced technologies. Ultra-high-definition footage of Cornwall's stormy seas serve as a dataset to generate new computational paintings. Although the link with reality is reduced on a retinal level, the paintings are generated from the exact same "natural data" captured en plein air. By collaborating, man and machine investigate the hierarchies between nature and technology, generating new aesthetics.

As with Turner's storms, the works in the Storms series created by Quayola question the meaning of sublime: a prerogative of the human relationship with respect to the immeasurability and power of nature, takes on new colours in the face of the dismay induced by technology. For Quayola, like the master painters of the past, nature is a universal space to be explored to interpret reality.

"At any moment, in the middle of a city, there are millions of revelations, in the world that is blurred behind the curtain and in the world inside the person Something trembles." ³

³ K. Tempest, Let Them Eat Chaos, 2017.



dasLIVE

9 MARZO / MAR 9th

Aqua Mantras

w/ Eva Geist & Maria Torres



Aqua Mantras è una nuova performance di Andreina Noce aka Eva Geist, progettata con l'artista visiva e arte terapeuta spagnola Maria Torres nata da una commissione dell'organizzazione no-profit Sound Earth Legacy, associazione che unisce decenni di esperienza nell'industria musicale, nella cooperazione internazionale, nel cinema e nella comunicazione per preservare i suoni della terra e accelerare le soluzioni ambientali attraverso il suono e la musica.

Aqua Mantras rielabora e presenta il materiale audio video registrato appositamente dalle artiste intorno al tema dell'acqua, dei fiumi, delle maree e delle energie annesse, invitando il pubblico ad unirsi ad un rito purificativo e celebrativo delle forze naturali universali. Eva Geist è dj, cantautrice, *live performer* e *sound designer* italiana con sede a Berlino. La sua carriera musicale parte dallo studio del pianoforte e del canto classico e si consolida nella musica elettronica. Spesso raffigurata come una narratrice, Eva interpreta la sua creazione come un flusso gentile, capitolo dopo capitolo, in un paesaggio sonoro cinematografico, intriso di fluidi psichedelici, magia e nostalgia spirituale. Maria Torres è pittrice, *video maker* e arte terapeuta. Ha studiato Belle Arti all'Università di Granada e si è trasferita a Berlino nel 2008 per perfezionare i suoi studi artistici presso la Kunsthochschule Berlin Weifensee (KHB).

Aqua Mantras is a new performance by Andreina Noce, aka Eva Geist, created with the Spanish visual artist and art therapist Maria Torres, based on a commission from the non-profit organisation Sound Earth Legacy, an association that brings together decades of experience in the music industry, in international cooperation, cinema and communication, to preserve the sounds of the earth and accelerate environmental solutions through sound and music.

Aqua Mantras reworks and presents the audio and video material recorded by the artists on the theme of water, rivers, seas and related energies, inviting the audience to come together in a purification ritual celebrating universal natural forces.

Eva Geist is an Italian DJ, singer, *live performer* and *sound designer* based in Berlin. She began her music career studying piano and classical singing, consolidating it with electronic music. Often portrayed as a narrator, Eva interprets her creation as a delicate flow, chapter after chapter, in a cinematographic soundscape, imbued with psychedelic fluids, magic and spiritual nostalgia.

Maria Torres is a painter, *video maker* and art therapist. She studied Fine Arts at the University of Granada and moved to Berlin in 2008 to complete her art studies at Kunsthochschule Berlin Weifensee (KHB).

5 FEBBRAIO / FEB 5th

da capo, la rassegna podcast, in collaborazione con Neu radio, che racconta e presenta attraverso interviste, dibattiti e approfondimenti con i protagonisti del mondo dell'arte, i progetti artistici di CUBO.

L'espressione "da capo", nella notazione musicale, è un'istruzione usata negli spartiti per indicare, alla band o all'orchestra, di riprendere a eseguire la partitura dall'inizio e ripartire da capo. Ci appropriamo simbolicamente di questa locuzione per esprimere quel senso di appagamento temporaneo e mai compiuto che ci spinge tutte le volte a ripartire dall'inizio, appunto da capo. E di fatto, per noi che ci occupiamo di arte a CUBO è esattamente così perché, affidando i nostri spazi non convenzionali alla sperimentazione degli artisti, mai una volta è uguale all'altra. Proprio come negli spartiti, ripartiamo tutte le volte mettendoci in gioco, senza la paura di ricominciare ma con il desiderio di affidarci ancora a nuovi stupori, nuove meraviglie e nuove sorprese. Perché in azienda come nella vita, l'arte e la cultura migliorano una comunità, invitano a riflessioni profonde, introducono a nuovi istanze, ci collegano rendendoci liberi.

da capo DALLALTO

NEU
NEU RADIO

La diretta dal 27° piano di Torre Unipol / *Live from the 27th floor of Unipol Tower*

da capo, the podcast series in collaboration with Neu radio, which recounts and presents the CUBO artistic projects through interviews, debates and in-depth discussions with the protagonists of the art world.

In musical notation, the expression "da capo" is an instruction used in sheet music to tell the band or orchestra to go back to the beginning of the score and play it again. We have symbolically appropriated this phrase to express that sense of temporary and never-obtained fulfilment that drives us to start over again every time. And in fact, this is exactly how it is for those of us involved in art at CUBO, because by entrusting our unconventional spaces to the experimentation of artists, one time is never the same as another. Just like with sheet music, we start over again each time by putting ourselves on the line, without the fear of starting again but with the desire to trust in new marvels, new wonders and new surprises. Because in business, as in life, art and culture improve a community, invite deep reflection, introduce us to new instances and connect us, making us free.

CUBO – CONDIVIDERE CULTURA / SHARING CULTURE

CUBO è il museo d'impresa del Gruppo Unipol, realizzato nel 2013 per condividere esperienze attraverso il linguaggio della cultura.

Raccontiamo l'identità, il patrimonio culturale e la storia di Unipol ma anche, più in generale, il ruolo sociale dell'assicurazione con il linguaggio della cultura e dell'arte, ponendo sempre la persona al centro. Lo facciamo parlando agli adulti così come alle nuove generazioni, promuovendo l'innovazione tramite iniziative educative ed esperienze che mostrano l'impatto della tecnologia su temi importanti per il Gruppo.

A CUBO ci occupiamo di raccogliere, conservare e valorizzare il patrimonio artistico e storico del Gruppo, con l'obiettivo di promuovere una conoscenza del passato che generi consapevolezza del presente e fiducia nel futuro.

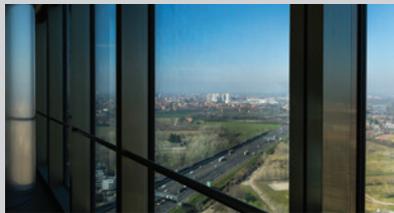
CUBO nasce a Bologna all'interno della piazza sopraelevata della sede bolognese di Porta Europa con uno spazio espositivo, spazi per eventi e incontri, i giardini per eventi all'aperto, gli spazi multimediali per la consultazione dell'archivio storico e per le simulazioni dei moduli formativi sull'educazione stradale.

CUBO is the corporate museum of the Unipol Group, established in 2013 to share experiences through the language of culture.

We recount the identity, cultural heritage and the history of Unipol, but also, more generally speaking, the social role of insurance with the language of culture and art, always putting the central focus on people. We do this by talking to adults as well as the new generations, promoting innovation through educational initiatives and experiences that show the impact of technology on important issues for the Group.

At CUBO, we collect, preserve and enhance the Group's artistic and historical heritage, with the goal of promoting knowledge of the past that generates awareness of the present and confidence in the future.

CUBO has been created in Bologna in the elevated square of the Bologna headquarters at Porta Europa, with an exhibition space, areas for events and meetings, gardens for open-air events, multi-media spaces for consulting the historical archive and for the simulations of training modules on road safety education.



CUBO in Torre Unipol aperto nel 2021 come seconda sede del museo d'impresa, presenta uno spazio espositivo, sale per incontri e spazi per eventi.

CUBO in Unipol Tower, opened in 2021 as the second location of the corporate museum, includes an exhibition space, areas for events, a multi-media space to learn and increase awareness of risks in daily life.

I nostri luoghi



CUBO in Porta Europa

Piazza Vieira de Mello, 3 e 5 - Bologna



CUBO in Torre Unipol

Via Larga, 8 - Bologna



CUBO

Condividere Cultura

Unipol
GRUPPO

www.cubounipol.it Tel. 051.507.6060

